

(WIP)

(«Non vedo più niente, vedo doppio – tu vedi bene?», ti chiedo, «io guardo troppi schermi da decenni, ho un occhio pigro che sta morendo di pigrizia: a te è chiaro?

Non vedo, io, se lei scherza o se soffoca, se posa o è sorpresa, se preme sul volto la mascherina perché a tutti i bambini stanno larghe –

ma intuisco, o credo d'intuire, che rida, ah sì, che prenda te in giro, e i suoi amici dietro la macchina – tu li vedevi? –, irrida noi per l'assurda paura di morire che non ci lascia vivere»).

(«L'avvicinarsi dei vivi riguarda anche fame, la guerra, la navigazione, il fuoco; noi separati realmente ma inseparabili, noi distinti siamo fasciame stoccato, sfocato sui bordi delle strade»).